

La spada di onaga



**Pierluigi Ferrari**

**LA SPADA DI ONAGA**

*romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2013  
**Pierluigi Ferrari**

Tutti i diritti riservati

*Dedico questo libro alla mi afamiglia, agli amici e a tutti quelli che hanno creduto in me.*



Questa è la storia di un tempo molto lontano, un tempo dove uomini e demoni vivevano nelle stesse terre aiutandosi gli uni con gli altri, in passato si erano combattuti per anni mentre ora vivevano in pace e le guerre erano soltanto un lontano ricordo, tuttavia la pace era destinata a finire.

Col passare degli anni alcuni uomini cominciarono a non vederli più di buon occhio provando invidia nei loro confronti, un demone era in grado di vivere più a lungo, molti di loro erano dotati di grandi poteri inoltre, non era raro che nei tornei in un duello uomo contro demone fosse quest'ultimo ad avere la meglio, col tempo cominciarono a nascere delle comunità segrete di uomini, che per un motivo o per un altro, non volevano più continuare a coesistere con i demoni, all'inizio cominciarono a screditarne l'immagine facendo in modo di far ricadere su di loro colpe non vere, riguardanti furti delitti tutto ciò che era considerato dannoso per la società, così facendo sempre più uomini si convinsero dell'idea che i demoni stessero tornando a essere crudeli come in passato arrivando al punto che un giorno venne chiesto a fior di popolo al re di intervenire per risolvere drasticamente la situazione, egli che era un uomo molto saggio nutriva dei dubbi sulla reale quanto improvvisa minaccia finché un giorno, durante un maestoso banchetto in memoria della sua incoronazione, la regina bevve per errore dalla coppa del consorte e si scoprì all'istante che il vino era avvelenato, apparve chiaro che qualcuno aveva attentato alla vita del re ma a farne le spese fu la consorte che morì tra le sue braccia, sconvolto per l'accaduto ordinò alle guardie di trovare il responsabile dell'attentato, alla fine la colpa ricadde su un fedele servitore che venne trovato in possesso del veleno, costui era un demone giurò sulla propria

vita di essere innocente ma ormai era troppo tardi il dolore per la perdita della propria amata lo aveva accecato di rabbia e dolore così da quella sera anch'egli si convinse che i demoni erano tornati a essere una minaccia.

L'indomani i soldati, sotto ordine di sua maestà, andarono nelle città e nelle terre col compito di trovare e uccidere ogni demone trovassero sul loro cammino e di arrestare chiunque osasse aiutarli, le comunità segrete avevano raggiunto il loro scopo fu l'inizio della guerra ora su tutte le terre abitate nacquero scontri sanguinosi che lasciarono da entrambe le fazioni centinaia di morti, ma alla fine gli uomini, essendo in netta maggioranza sugli avversari, ebbero il sopravvento e i pochi demoni rimasti furono costretti a fuggire nelle lontane terre oltre le grandi montagne del nord dove il clima è mortale per qualunque essere umano.

Da allora sono passati due anni ora le città erano abitate soltanto dagli esseri umani i quali vivevano in modo pacifico, l'ordine regnava sovrano la guerra era stata dimenticata tutto si svolgeva nell'ordine la loro nuova vita scorreva con serenità ma qualcosa avrebbe ancora potuto far piombare il mondo nel caos, un giorno un anziano studioso, che stava leggendo dei libri nella biblioteca privata di un nobile di sangue demoniaco ormai deceduto, al quale era stato saccheggiato tutto tranne la biblioteca, trovò una leva nascosta, camuffata da lampada appesa al muro, che azionò senza accorgersi rivelando un passaggio segreto, allora incuriosito si incamminò lungo il corridoio appena rivelatosi scoprendo un antico libro egli si mise a leggere con attenzione, quello che vi era riportato lo sconvolse molto così prese la decisione di portare il libro al castello, per mettere all'occorrenza il re di quanto aveva scoperto, ma prima che riuscisse ad andarsene dall'abitazione gli si parve davanti qualcuno che, senza nemmeno dargli il tempo di chiedergli chi lui fosse, lo attaccò pugnalandolo allo stomaco e poi prese possesso del libro allontanandosi in tutta fretta attirando però l'attenzione di un giovane dai capelli castano chiaro e gli occhi verdi il quale, vedendolo scappare di corsa, andò a dare un'occhiata accorgendosi di quel vecchio sconosciuto per terra in una pozza di sangue, per fortuna la ferita non era grave e il ragazzo riuscì a salvargli la vita portandolo alla più vicina casa di



cura, dove vi rimase fino al risveglio di quella persona di cui pur non sapendo nulla aveva aiutato salvandogli la vita.

– Dove mi trovo? –

Chiese con voce sottile e dolorante.

– In una casa di cura non molto lontana dalla abitazione dove l’ho trovata signore! –

Rispose il giovane.

Allora voltando lo sguardo vide il volto del suo salvatore seduto vicino a lui.

– Chi sei? Posso conoscere il nome di colui a cui devo la vita? –

– Il mio nome è Astar sono felice di constatare che stia bene! –

– Astar hai detto? –

Chiese con voce stupita.

– Sei lo stesso che due anni fa si rifiutò di partecipare alla guerra disubbidendo perfino al re in persona e per questo imprigionato nelle segrete del castello? –

– Come fa a saperlo? –

Disse alzandosi con uno scatto dalla sedia.

– Mio figlio è il capitano delle guardie del re lui mi raccontò di questo fatto! –

– Lei è suo padre? –

La voce e lo sguardo di Astar si fecero improvvisamente dure.

– Fu per causa sua che il re mi imprigionò! –

Disse aumentando ulteriormente la durezza della sua voce.

– Se quel giorno non si fosse intromesso istigando il re sul darmi una punizione esemplare che fosse stata di esempio per tutti i soldati, per usare le sue parole, probabilmente mi sarebbe stato solamente tolto il titolo di cavaliere invece, grazie a lui, ho passato due anni della mia vita in galera come un farabutto qualsiasi! –

Finendo la frase riprese la sedia dove era seduto fino a un attimo prima e si riportò a bordo del letto.

– Sono dispiaciuto per quello che ti è successo anche se so che non serve a molto! –

Ci fu un breve momento di silenzio che sembrò durare in eterno.

– La ringrazio per le sue parole e mi scusi per la mia irruenza non dovevo alzare la voce in quel modo dopotutto, lei non è certo responsabile! –

All'improvviso si sentì aprire di colpo la porta della stanza entrambi si girarono per vedere chi fosse entrato così prepotentemente.

– Padre! –

Fu la prima parola uscita dalla bocca del possente individuo coi capelli neri e gli occhi marroni appena entrato.

– Cosa ti è successo? Sono stato avvertito dal dottore che eri stato ferito da una pugnalata e sono subito corso a sincerarmi delle tue condizioni! –

– Nulla di grave credo per fortuna questo giovane mi ha soccorso tempestivamente! –

Non gli ci volle molto per riconoscere quel volto, tra i due ci furono un paio di sguardi ostili ma la riconoscenza era più grande del disprezzo.

– Grazie per quello che hai fatto te ne sarò riconoscente a vita! –

Allungò la mano in segno di gratitudine sperando in una stretta che non avvenne al contrario si sentì dire.

– L'ho fatto volentieri ma non chiedermi di dimenticare quello che mi hai fatto tempo addietro! –

– Adesso non è il momento di litigare! –

Li interruppe l'anziano con aria da rimprovero.

– Figlio mio sono venuto a conoscenza di fatti preoccupanti! –

La sua espressione si fece d'improvviso molto più seria.

– Che genere di fatti, qualcosa riguardante la tua aggressione? –

Rispose il figlio.

– Può darsi visto che riguarda alcune scritture da me trovate per caso su di un libro rubatomi da quel demone che mi ha pugnalato! –

– Demone? –

Dissero entrambi con aria stupita.

– Sei sicuro che fosse proprio un demone? E se era un demone che ci faceva qui, per quale oscuro motivo avrebbe rischiare tanto solo per un libro? –

– Sono sicuro si trattasse di un demone aveva un aspetto umano, ma poco prima che mi colpisse mi accorsi dei suoi occhi rossi segno caratteristico di tutti i demoni! –

– Hai ragione padre probabilmente è riuscito ad arrivare fin qui distogliendo lo sguardo, magari usando un cappuccio per non farsi vedere in volto e usando la scusa di essere orribilmente sfigurato in volto, così da non destare sospetti, ma nell’attaccarti è stato costretto a mostrarti i suoi occhi forse non si aspettava la tua presenza! –

– Devi farmi un favore! –

– Lo so vuoi che trovi quel mostro e che lo uccida giusto? –

– No non c’è tempo voglio che tu faccia in modo di farmi avere al più presto un colloquio col re, se ho ragione siamo tutti in grave pericolo! –

La faccia del figlio si fece molto dubbiosa ma comunque acconsentì alla richiesta.

– Farò come desideri tornerò il prima possibile!Astar! –

– Che vuoi? –

Gli rispose in malo modo.

– Resta con mio padre fino al mio ritorno te lo chiedo come un favore! –

Seppur stupito dalle parole, che mai avrebbe pensato di sentir uscire dalla sua bocca e comunque non in tono così amichevole, fece un leggero sorriso acconsentendo alla richiesta.

Da un luogo molto lontano, esattamente nelle fredde e inospitali terre del nord, il demone che aveva sottratto il libro all'anziano padre era arrivato a destinazione, subito fu avvicinato da quello che era divenuto il capo dei demoni sopravvissuti quei pochi che riuscirono a fuggire dopo la guerra che sterminò molti di loro.

– Sei riuscito a trovarlo? –

Chiese senza preoccuparsi di nient'altro.

– Si mio signore sono riuscito nell'impresa ecco il libro! –

– Ottimo lavoro non ci sono stati problemi vero! –

Ci fu un breve momento di silenzio in cui abbassò lo sguardo dopo di che riguardò negli occhi il suo padrone.

– A dire il vero c'è stato un piccolo imprevisto signore! –

L'espressione di entrambi cambiò improvvisamente dopo quelle parole e avvicinandosi al suo servo con aria a metà tra la preoccupazione e la rabbia con un veloce scatto gli prese di mano il libro fissandolo duramente.

– Che genere di imprevisto? Non sarai stato visto da qualcuno? –

Quelle parole, dette con voce molto forte, fecero impallidire il poveretto che rimase quasi pietrificato, a parte un leggero quanto evidente tremolio, tanto che non tentò nemmeno di schivare il violento schiaffo, datogli col rovescio della mano destra, cadendo rovinosamente a terra.

– Ti avevo chiaramente raccomandato di non farti vedere da nessuno! –

– Sono stato visto da un anziano che aveva trovato il libro prima di me ma l'ho ucciso signore, non potrà raccontare a nessuno di avermi visto! –